

Sulle tracce dei lavoratori di Trani nell'elenco del personale *ORC*

Questo contributo è un estratto di un più ampio lavoro che riguarda il ceto dei marinai di Trani, nel quale, tra l'altro, sono stati indagati gli spostamenti e le migrazioni della gente di mare tra il XVII e il XIX secolo¹.

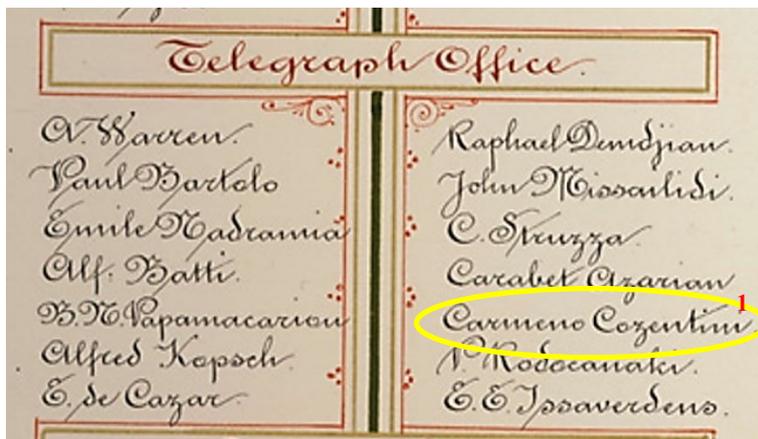
Dagli archivi dello Stato civile di Trani e dai Registri del Consolato Italiano di Smirne sappiamo che un certo numero di famiglie tranesi e di altre località della costa barese si stabilì a Smirne verso la metà dell'Ottocento, ma non sempre è facile raccordare le informazioni dei registri italiani con quelli di Smirne, specialmente per il periodo preunitario, visto che i dati degli Italiani che vivevano nel porto ottomano, in qualche caso già da tre decenni, furono raccolti solo a partire dal 1870 circa.

Oltre che da alcune note dei registri del Consolato Italiano, in cui talvolta sono indicate le professioni, abbiamo traccia di questi lavoratori in un documento dell'anno 1900, un libro donato al direttore generale e ingegnere capo della *Oriental Railway Company*, Edward Purser, in occasione del suo pensionamento, dopo quarant'anni di servizio. Qui sono elencati, settore per settore, tutti i dipendenti della Compagnia ferroviaria in servizio in quel momento. Lo straordinario documento rappresenta una fonte di grandissimo interesse per la ricostruzione dei movimenti di queste persone, poiché costituisce un *terminus ante quem* per attestare la presenza e l'attività di intere famiglie provenienti talvolta direttamente, talvolta attraverso migrazioni intermedie (Isole Ionie, Patrasso) da Trani.

Purtroppo alcuni di loro compaiono solo con il cognome o solo con il nome di battesimo, probabilmente perché così venivano chiamati nell'ambiente di lavoro e in questo modo hanno voluto che li ricordasse il direttore. Nonostante questi limiti, in molti casi è rintracciabile l'origine tranese.

Inoltre il documento contribuisce a spiegare le ragioni di questa migrazione tranese verso Smirne, ossia la richiesta di manodopera per la costruzione della ferrovia Smirne-Aydin, per la quale servivano anche abilità diverse da quelle marinaresche e che probabilmente portarono a Smirne braccianti, muratori, meccanici.

Nomi e individui



1. *Carmeno Cozentini*, che lavorava presso l'Ufficio del Telegrafo è probabilmente *Carmelo Cosentini (Cosentino)*, figlio di Antonio (nato a Corfù nel 1845 e morto a Smirne nel 1918) e di Filomena Musmè (nata a Smirne nel 1847 e lì deceduta per cancro al fegato nel 1911) e nipote di Pietro (nato a Trani nel 1794 e trasferitosi a Corfù intorno al 1845) e Domenica Tito (nata a Trani nel 1800 e morta a Smirne nel 1885, dove aveva seguito i figli). Tutti i figli di Pietro e Domenica si trasferirono da Corfù a Smirne a partire dal 1855 (alcuni in più fasi, come il loro primogenito,

¹ S. Cortellino – A.L. Di Lernia, *Trani e la gente di mare*, Giugno 2024

Carmine, sposato a Corfù, che ebbe due figli nell'isola, altri due a Smirne nel 1857 e 1859, altri due a Corfù nel 1860 e 1866 e le ultime due figlie a Smirne nel 1870 e 1874) e alcuni di essi sono indicati nel registro del Consolato (n. C 20) con la professione di "fuochisti", quindi addetti alle locomotive, mentre Carmelo è definito "ferroviere".

Train Staff.	
A. Vico.	D. Gaspari.
D. Papayani	A. Ghicas.
E. Milhas.	P. Cafadari.
H. Gourco.	Manol Gourco.
S. Paroali.	Yannis
Mazli Yam.	Em Mehmet.
Cooti Akheli.	Christos.
Joseph Orsanezo	Simco.
Em. Leiso.	Th. Calipoliti
Mardiroo.	P. Louvaris.
A. Sicolidis.	M. Aslan.
F. Camilo	D. Notirale.
R. Prelorenzo. 3	Th. Patsa.
M. Catafati.	Yorghis.
G. Mavrofidis.	P. Dubecas.
Thed. Quicas.	Yousuf.
G. Piddanos.	Coco
Honori Derbeji.	Bertand.
D. Ghicas.	G. Demodali.
M. Serifoglu	Kyrnace.
Emi Carmine	Nicolaki
V. Titto. 2	Amza
Whiamandi.	M. Delatolla.
F. Santori.	Takvor.
Ch. Chatelet.	Maccude.
Thof. Jouali.	Devleti.
F. Pothodi.	Kac. Sekerdjoo.
A. Marango.	Y. Baidirli.
R. Pelicas.	Sely
S. Nicoli.	Omer
Y. Anasplioti.	Heraclis.

2. Nell'elenco del Personale viaggiante, probabilmente con il ruolo di controllori, troviamo V. Titto, identificabile con Vincenzo Tito, figlio di Savino e Angela Papagno, nato a Smirne nel 1873 e indicato sul Registro del Consolato Italiano (n. T 37bis) come "Guardia ferrovia". Era fratello minore del Pandeli Titto citato oltre tra il personale del Reparto locomotive (vedi n. 13) e marito di Giuseppina Prelorenzo, possibile sorella del suo collega R(ober)to Prelorenzo che si legge qualche riga prima del suo nome (vedi n. 3).

Cazamir, Seidikeni, Djumovassi, Develikeni, Kayass & Trianda Stations	
Cy. Draggiotti	Hassan
S. Kirissoglous	Antoine Morari
Kilimon Yalouris	Nicoli
Ahmed	S. Fabiano ⁴
Alexis	Manoli
Aly	M. Puloruzo
Stelios	Kara Mihali
S. Efstratiadi	

4. Come impiegato in una delle stazioni Cazamir, Seidikeni, Djumovassi, Develikeni, Kayes e Trianda è indicato anche un certo S. Fabiano, che non è semplice identificare. Potrebbe trattarsi di *Stefano Policarpo Fabiano*, nato a Smirne nel 1878, figlio del macchinista Michele Fabiano, citato tra gli addetti al Reparto locomotive (vedi n. 8), e Despina Vitalis, registrato sul registro consolare sotto il nome del padre (n. F 9).

Dinair Station	
Cy. Economidis	Nissan
A. Tito ⁵	Melmed
S. Armas	Ahmed
M. Caracanis	Karpoutsaki
Yacoup	Ussin
Aly	A. Hassanovich
Ettem	E. D. Karpuzza
Halim	

5. Alla stazione di Dinair risulta impiegato A. Tito, riconoscibile in *Antonio Tito*, figlio di Spiridione (nato a Corfù da Gennaro) e Filomena Bassi (nata a Trani), nato a Smirne nel 1874, registrato al Consolato d'Italia (nn. T 4 e 41) come "impiegato".

Nell'elenco del Dipartimento Locomotive i cognomi di origine tranese aumentano, affiancati anche da soli nomi di battesimo italiani che potrebbero appartenere ad altri conterranei.

Locomotive Department.

W. Shotton	Mr. Rondimon.
J. C. Rowley.	Mr. Malaeno.
R. Schiadan.	Parasoaki.
Mr. Topalian.	Emilio
Mr. Cassar.	Cassano ⁶
J. Paquale	Alfred
Mr. Nicolacrossi.	Sp. Cassano. ⁶
Alexi.	Riven
Andrónico.	Frangulaki.
Koniali.	Chazadour.
Coroini.	Costi / Sao.
Portelaki.	Paul.
J. Lauza.	Sami
Eugene.	Carlo.
Tino.	Yani.
Riccardo.	Alvizio
A. Cellamar	Dimitri.
Polycarpe	Theophili.
Carlotta	Faveri.
Marcella ⁶	Spico.
Vittorio.	Mr. Theophili
J. Mundo.	Prossen
Achilea.	Sclavuno.
D. Foggi.	Giovanni.
Poggi.	Amenak.
Barali.	Christo.
Lauza.	Salvo.
Jacca.	Quotafa
Cassaracki.	Mundo.
C. Ratta	Mr. Martin.
A. Stella ⁷	Quandafilo.
F. Andruco.	Yani
Dellatolla Joseph.	Leegood
Pappathcodhoridhi	Angelo.
Rodolphe	Antoni.
Giratti.	Leonidia
Philippo.	Mich. Fabiano ⁸
Quandafilidhi.	Baptista.

6. *Marcella* potrebbe essere un membro della famiglia *Marcello*, stabilitasi a Smirne dopo il 1860, mentre *Cassano* e *Sp. Cassano*, sono membri di una famiglia originaria di Barletta, ma per nessuno di questi nomi il registro del Consolato italiano indica una professione legata alle ferrovie (talvolta non è segnalata alcuna condizione lavorativa).

7. *A. Stella* sembrerebbe corrispondere ad *Antonio Leopoldo Stella*, nato a Corfù nel 1849 e morto a Smirne nel 1940, di professione "Ferraio" secondo il registro del Consolato d'Italia (n. S 8), il cui padre, Giovanni, nato anche lui a Corfù nel 1828 (figlio di Gennaro, nato a Trani) era a sua volta "fuochista".

8. *Mich(ele) Fabiano* potrebbe essere il tranese, nato nel 1839 e morto a Smirne nel 1925, indicato sul registro consolare (n. F 9) come "Macchinista", padre dello Stefano Policarpo di cui si è detto sopra (vedi n. 4).

Lenis. ¹²	Dimitri
Tahir	Yacuzzi
Costa P.	Polovineo
Kecco	Antonaki
Ventura ⁹	Gemat
Levichi	Locarelli
Delarno. ¹⁰	Leoni
Agusti	Canolino
Yanaco	Kokino
Pl. Sasso	Perichi
Sp. Titto. ¹¹	P. Perorenzo
Philippi	Capello
Spiro	Stelio
Giacapulo	Baltazaro
Buffidico	Christopha
Cusi	Manissali
Ali	Giuseppe
Seli	A. Mani ¹²
Catala	Manoli Fabiano
Nicoli S.	Stavri
Souvo	Felice
Kerim	Luccas
Ambar ⁹	Francesco
Ventura S.	Carmeno
Arph	Alphonso
Bedros	Mingo
Nichalis	Nicolaou
Fortunato	Levari
Dellatolla, G.	Perorenzo
Arostidhi	Auguste
Bisti	Specieri
Sanicti	Sahan
Haggi	Tabolly
Sali	E. Catramas
Mcmet B.	Gh. Sidhica
Petrochilo	Stephan
Pelcas	Osman
Carlo	Manas
Pananos	Giorghi

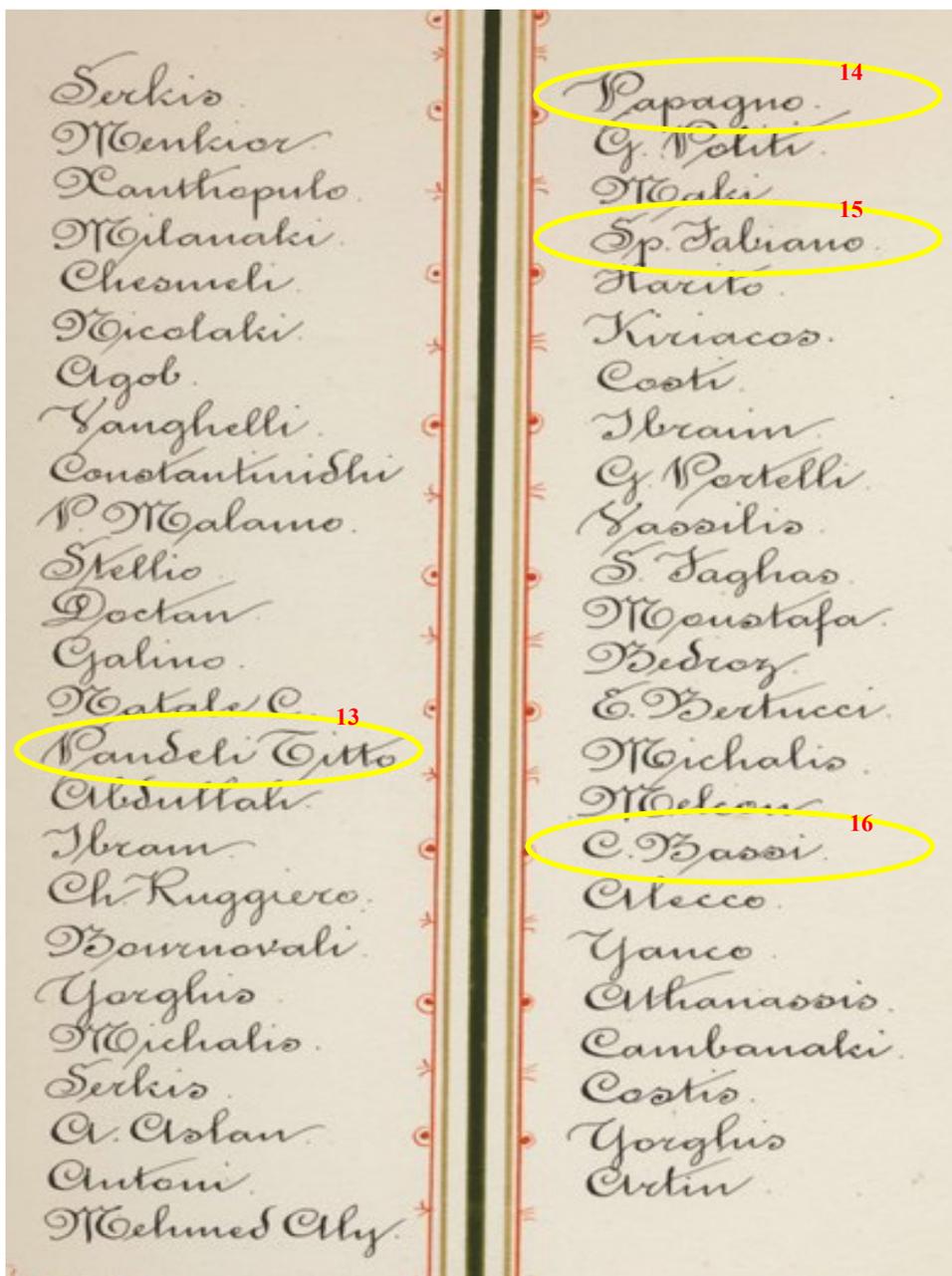
9. Sui registri del Consolato non ci sono evidenze che *Ventura* e *Ventura S.* lavorassero alla ferrovia. L'unico *S. Ventura* che potrebbe collimare per età (nel 1900 aveva 39 anni) è *Spiridione* (n. V 7), figlio di Giandonato, nato a Smirne nel 1861, del quale non è però specificata la professione.

10. *Delarno* può essere identificato con *Giuseppe Di Lernia*, nipote dello Spiridione Ventura sopra citato (figlio di sua sorella Teresa e di Francesco Di Lernia). Si tratta quasi sicuramente di una grafia imprecisa per *Delerno*, una delle forme con cui si trova scritto il cognome *Di Lernia*. Nella registrazione consolare di Giuseppe Delerno/Di Lernia (n. D 132 e D 181), nato a Smirne nel 1862 e ivi morto nel 1932, è detto "Impiegato ferrov.", insieme alla nota che "il cognome è stato cambiato in Di Lernia".

11. Il nome *Sp. Titto* farebbe pensare a *Spiridione Tito*, individuo di non facile identificazione nel registro consolare, poiché ne esistono almeno due che per età potrebbero essere stati impiegati delle ferrovie: quello iscritto al n. T 26, figlio di Carmine e Anna Croce, nato a Smirne nel 1859 (ma la famiglia proveniva da Corfù), di professione "giornaliere" (ma potrebbe essere diventato un dipendente fisso dopo l'iscrizione al registro consolare), e quello iscritto ai nn. T 4 e T 37, nato a Smirne nel 1863 da Giuseppe e Leonarda Croce, anch'egli di famiglia proveniente da Corfù e con due fratelli, Giovanni (n. T 4 e T 30 bis) e Bartolomeo (n. T 4 e T 42), registrati rispettivamente come "fuochista" e "macchinista".

12. *Manoli Fabiano* è molto probabilmente un nomignolo di *Emanuele Fabiano*, nato a Smirne nel 1866 e lì morto nel 1934, figlio di Domenico (nato a Trani nel 1810) e di Annetta Camilleri (nata a Smirne nel 1830). Il registro del Consolato italiano (n. F 14 e n. 71) non riporta la sua professione, ma suo fratello *Luigi*, che aveva tre anni più di lui, è registrato come "Fuochista" (n. F 14). Potrebbe forse essere il *Louis* che figura nella prima riga della stessa pagina. Sappiamo da altri documenti² che i figli di Manoli, Nicola e Giorgio, si rifugiarono a Trani durante l'incendio della città nel settembre 1922, ma nel 1926 fecero domanda di passaporto, probabilmente per fare rientro a Smirne.

² Archivio di Stato di Trani, f.c. cat. N. 13, *Passaporti*, busta n. 1000



Nell'ultima pagina del libro-dono si leggono alcuni altri nomi di addetti al Reparto locomotive che certamente appartenevano alla comunità tranese.

13. Il primo tra quelli riconoscibili è *Pandeli Titto*, quasi certamente storpiatura per *Pantaleone Tito*, figlio di Savino e Angela Papagno, nato a Smirne nel 1865, di professione fabbro (Registro del Consolato n. T 7 e T 43).

14. Per quanto riguarda *Papagno*, in assenza almeno dell'iniziale del nome di battesimo, potrebbe trattarsi o di *Costantino*, figlio di Pasquale, nato nel 1862 (Registro del Consolato n. P 9), oppure di uno dei figli di Giovanni "Battista" e Angela Jamafta, ossia *Pantaleone*, nato nel 1864, o *Lorenzo*, nato nel 1868, ma per nessuno di loro il registro consolare (n. P 13) riporta la professione.

15. Si trova poi *Sp. Fabiano*, da attribuire a *Spiridione* (o *Spiro*) *Fabiano*, nato a Corfù nel 1861 da Vincenzo (anche lui nato a Corfù nel 1831), indicato come "Fuochista" nel registro consolare italiano (n. F 6).

16. L'ultimo nome di origine tranese è *C. Bassi*, che è da riconoscersi in *Carmelo (Carmine)*, figlio di Nicola e Annunziata Tito, nato nel 1868 o 1869 (i documenti non sono univoci) registrato al Consolato italiano (nn. B 8 e B 122 bis) come "Fuochista".

Un dato interessante che emerge dall'analisi dei nomi riportati in questo prezioso documento, incrociati con le informazioni dei registri del Consolato d'Italia a Smirne, è che molte famiglie che avevano lasciato Trani fra gli anni Venti e Quaranta dell'800 per stabilirsi a Corfù, tra il 1856 e il 1868 si trasferirono a Smirne e si impiegarono nella costruzione e gestione della ferrovia turca. Si tratta di uno spostamento di veri e propri clan familiari composti da fratelli, cugini, cognati, imparentati attraverso matrimoni in cui i cognomi tranesi si intrecciano continuamente. Queste famiglie evidentemente decisero di cogliere questa opportunità intravedendo migliori prospettive di lavoro rispetto alle attività marinare a cui in genere erano dedite nell'isola. Lo stesso possiamo ipotizzare per il più esiguo numero di coloro che si trasferirono direttamente da Trani, probabilmente invitati da parenti che già vivevano a Smirne o vi si erano appena trasferiti a quello scopo.

Anna Laysa Di Lernia, Luglio 2024